GREVE LE OSSERVAZIONI AI PIANI URBANISTICI DEL COMUNE. IL CASO DEL MAXI HOTEL

«Basta mattoni, ne abbiamo già troppi»

Il Comitato per la tutela del territorio teme una colata di cemento

NON PIACE la vecchia logica del mattone che guida – almeno secondo i critici – i nuovi strumenti urbanistici, piano strutturale e piano operativo, di Greve in Chianti. E ieri, in occasione del termine ultimo per la presentazione delle osservazioni, il Comitato per la tutela del territorio di Greve ne ha depositate più di venti. A spiegare a La Nazione i motivi delle critiche è Flavio , portavoce del comitato nato pochi mesi fa dall'impegno di una decina di cittadini e già più che raddoppiato.

«Tanto per iniziare – commenta Meniconi – non ci piacciono i tempi. I nuovi strumenti urbanistici riguardano la previsione di trasformazione del territorio da qui a 15 anni. Il piano operativo però sfrutta il 60% delle previsioni di edificazione nei primi cinque anni. Di fatto non lascia margini alle future amministrazioni di Greve». Le osservazioni nascono dalle segnalazioni dei cittadini, «vengono fuori da chi vive i problemi sotto casa».

Quello che non piace, in generale, sono proprio le previsioni di crescita. «L'amministrazione comunale – insiste il portavoce del comitato – non ha tenuto conto del profondo mutamento del mercato immobiliare, né della consapevolezza ambientale maturata in Italia. I piani sembrano elaborati dieci o venti anni fa, quando ancora in Italia e nel Chianti il mercato immobiliare rappresentava una prospettiva di forte guadagno per le imprese e di significativi introiti per le amministrazioni locali. Non tengono inoltre conto dell'andamento demografico nel Comune di Greve che vede gli abitanti, e quindi il fabbisogno reale di abitazioni, diminuire costantemente da ormai diversi anni».

Per il Comitato per la tutela del territorio di Greve «non c'è più la corsa a farsi la casa nel Chianti e molte abitazioni sono invendute». Le previsioni di nuove costruzioni sono soprattutto nella parte nord, tra Strada, Chiocchio, Presura, Santa Cristina, San Polo, «frazioni che già allo stato attuale soffrono di una cronica carenza di servizi.

IL NUOVO piano operativo consente l'edificazione di oltre 14mila metri quadrati di superficie residenziale, corrispondenti a 164 alloggi di cui oltre 10mila metri quadrati da nuova costruzione». Tra i punti più critici, il nuovo albergo a Chiocchio: «Un albergo – attacca Meniconi – da 4300 metri quadrati che rischia di far dire addio agli agriturismi. Una previsione che anche la Regione ha definito "un intervento sovradimensionato e paesaggisticamente impattante rispetto al contesto della frazione di Chiocchio". Il nuovo albergo distribuito su due piani potrebbe ospitare fino a 100 camere».

Andrea Settefonti

Il sindaco Paolo Sottani. La sua giunta è nel mirino del Comitato per la tutela del territorio a causa delle scelte in materia urbanistica

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.